

1899-2019  
120  
anni  
di attualità

# il Cittadino

www.ilcittadinomb.it

GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2019 | N.37 | EURO 1,50

MONZA

IL SETTIMANALE DI MONZA

**(SPINODAVISTA)**

## Se le mazzette non finiscono mai

di **Claudio Colombo**  
c.colombo@ilcittadinomb.it

Stupirsi di che cosa, censurare chi, indignarsi perché. L'ultima folata di malaffare in politica è la gelida riprova di un modo di agire che non si è mai affievolito, nonostante le tante inchieste della magistratura, i processi, le condanne, le carriere spezzate, insomma tutto quanto è accaduto dopo quel fatidico 17 febbraio 1992, l'anno zero che aprì la stagione di Tangentopoli e rilanciò l'idea di un'Italia possibile, più onesta e più giusta. Nulla è cambiato, invece: mazzette, accordi illeciti e fratellanze opache rimangono punti fermi nel vademecum di chi, anche nel nuovo millennio, considera l'attività politica non uno strumento per servire la comunità ma una scorciatoia per arricchire se stessi, gli amici, gli amici degli amici.

Fa però rabbia percepire nei resoconti di questa nuova indagine della Procura milanese, che ha ampi collegamenti con la Brianza, quel sentimento di impunità che muove le azioni di certi personaggi; quanto si sentano intoccabili, protetti, superiori a ogni limite morale e di legge: il giocare sporco elevato a scontato esercizio di potere, la banalità del male talmente interiorizzata da diventare normale prassi quotidiana. Fanno paura, invece, gli scenari in cui si inquadra quest'ultima evoluzione del tangentopolismo, strettamente collegato - dicono gli inquirenti - alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Il dato nuovo è questo, e bisognerà farci i conti. Non è una sorpresa, bensì una conferma: la presenza delle mafie sul nostro territorio, nelle istituzioni e nel mondo produttivo è impalpabile ai più, ma non a tutti.

# CRONACHE

**L'INCHIESTA** Il confronto a distanza di un anno per strutture pubbliche e convenzionate è negativo. E i dati

## Esami medici negli ospedali I tempi di attesa si allungano

**I TEMPI DI ATTESA CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

	POLICLINICO			S. GERARDO			ZUCCHI			VIMERCATE			DESIO		
	2019	2018	2016	2019	2018	2016	2019	2018	2016	2019	2018	2016	2019	2018	2016
ECO ADDOME COMPLETO	98	16	144	13-115	24	25	45	18	15	N.P.	11	14	74	18	6
TAC CRANIO SENZA CONTRASTO	8-70 (moc)	13	37	2-192	15	21	10	11	7	19	4	12	14-182	15	11
VISITA DERMATOLOGICA	130	31	81	192	Vecchio	77	240	25	44	50	47	72	N.P.	36	94
					Nuovo	56									
ECODOPPLER ARTI INFERIORI ARTERIOSO	51	28	22	367	44	5	192	12	74	15	21	2	41	16	89
MAMMOGRAFIA BILATERALE	99	37	33	10	36	40	9	2	4	49	26	89	16-250	22	1
TAC ADDOME SUPERIORE	8	27	23	147	36	21	17	2	7	N.P.	14	12	14-182	1	11
COLONSCOPIA TOTALE	75	36	109	8-714	42	25	18	25	N.P.	73	66	N.P.	N.P.	42	N.P.
ECOGRAFIA OSTETRICA	1	26	N.P.	25	N.P.	15	31	22	77	22	40	2	N.P.	11	23
FONDUS OCULI	N.P.	4	204	394	Vecchio	122	60	27	10	37	30	92	409	42	N.P.
					Nuovo	36									
ECOCOLORDOPPLERGRAFIA CARDIACA	N.P.	54	71	N.P.	86	40	92	46	N.P.	55	44	92	N.P.	28	N.P.

N.P. > NON PERVENUTO

### IL METODO

Troppi siti e poca chiarezza sui tempi d'attesa in Brianza. Basta immaginare di dover prenotare una visita dermatologica: se ci si affida al sito di Asst Monza i tempi d'attesa riportati non sono aggiornati dall'ottobre 2018. Meglio allora verificare i tempi reali sul sito di Asst Monza (aggiornati al 1 aprile 2019 sia per l'ospedale di Monza che per Desio), del Policlinico (aggiornamento al 2 maggio), agli Istituti Clinici Zucchi (30 aprile). Vimercate invece alla voce "Tempi d'attesa" pubblica solo i tempi medi rilevati alla fine del 2018. Così è stata costruita la tabella in pagina. I dati raccolti, nel caso specifico della visita dermatologica, richiedono al cittadino una buona dose di pazienza: 130 giorni al Policlinico, 192 al San Gerardo, 240 agli Istituti Clinici Zucchi, 50 (medio) a Vimercate. L'altra strada è avventurarsi nel portale di Regione Lombardia.

di Rosella Redaelli

Crescono i tempi d'attesa per le prestazioni ambulatoriali in Brianza. Lo dice il confronto tra i dati rilevati nel maggio del 2016, nello stesso periodo dello scorso anno e in questi giorni.

Dieci le prestazioni prese a campione nelle strutture più frequentate dai brianzoli: ospedale San Gerardo in testa, quindi Policlinico, Istituti Clinici Zucchi, Asst di Vimercate (che riporta però i tempi medi e non reali sul proprio sito) e ospedale di Desio (faccente parte della Asst Monza). Ebbene, solo in sei casi il Cittadino

può dire che ci sia stata una diminuzione dei tempi d'attesa. Succede per la Tac del cranio che alla Zucchi scende di un giorno rispetto allo scorso anno (ma è superiore di tre giorni del 2016), per la mammografia bilaterale che vede il San Gerardo aver portato l'attesa da 40 a 10 giorni negli ultimi 3 anni, per l'ecocolor Doppler degli arti inferiori che a Vimercate passa da 21 a 15 giorni.

Al Policlinico si abbassano di un terzo i giorni di attesa per una Tac all'addome: erano 27 l'anno scorso, scesi a 8 quest'anno. Meglio anche la colonscopia alla Clinica Zucchi (da 25 a 18) l'ecogra-

fia ostetrica a Vimercate da 40 a 22 giorni. In alcuni casi si era assistito ad un miglioramento significativo tra il 2016 e il 2018 come l'esame del fondo dell'occhio che alla Zucchi era passato da 92 giorni di attesa a 30, o la mammografia nella stessa struttura (da 89 a 26, ma oggi in risalita a 49). Il Policlinico aveva saputo ridurre da 81 a 31 i giorni per la visita dermatologica, ma nel 2019 sono risaliti a 130. Stesso discorso per l'Eco addome sceso da 144 a 16 giorni nel 2018, ma in rimonta a 98 quest'anno. Le buone notizie finiscono qui perché ci sono numeri che non lasciano adito a commenti.

Per una colonscopia "programmabile" al San Gerardo si aspettano 714 giorni, diciamo pure due anni. Poco più di un anno (367) per l'ecocolor Doppler nella stessa struttura, 394 giorni per l'analisi del fondo dell'occhio, sei mesi e mezzo per una prima visita dermatologica.

Quando in tabella vengono riportati due dati affiancati è perché lo stesso esame, con lo stesso codice, può avere tempi d'attesa molto diversi a seconda del grado di urgenza che viene indicato dal medico curante sulla prescrizione. L'ecografia dell'addome, per dire, si fa in 13 giorni al San Gerar-

**L'INTERVISTA** Il direttore generale dell'Asst Mario Alparone puntualizza sulle tabelle e spiega il lavoro iniziato dal suo insediamento

## «Aumentare la nostra offerta e migliorare la presa in carico: ecco gli obiettivi»

Sui tempi d'attesa registrati alla Asst Monza (ospedale San Gerardo e ospedale di Desio) risponde il direttore generale Mario Alparone.

Prestazioni con attese di quasi due anni come la colonscopia con biopsia, la visita oculistica e moltissime in area odontoiatrica. Lo stesso esame ha tempi d'attesa molto diversi, forse in base al grado di urgenza. Per quale motivo?

I tempi di attesa riportati per colonscopia, visita oculistica, odontoiatrica e rimozione dei punti, che evidenziavano tempi di attesa molto lunghi non sono significativi. Infatti per le stesse prestazioni sono disponibili nel file pubblicato offerte di erogazione, assolutamente all'interno dei tempi di prestazione di legge (30 giorni per le visite, 60 giorni per le prestazioni). Ad esempio: eco addome completo, la prima disponibilità è a 13 giorni, quindi all'interno dei tempi regionali (60 giorni per le prestazioni strumentali e 30 per le prime visite); colonscopia con biopsia, sono previste disponibilità già a 8, 9 e 15 giorni. In particolare questa prestazione viene eseguita all'interno dei tempi di attesa nel 74% dei casi; prima visita oculistica, ci sono prime disponibilità già a 16, 30, 34 giorni; prima visita odontoiatrica prime disponibilità a 3, 5, 8 giorni; rimozione punti prime disponibilità a 2 e 8 giorni. Di norma, questi pazienti vengono presi in carico dalla struttura che ha applicato i punti di sutura all'interno di agende dedicate.

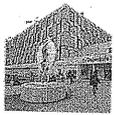
### Quali sono le aree critiche?

Regione Lombardia ha individuato 12 prestazioni critiche a livello regionale per le quali presso la Asst di Monza vengono rispettati i tempi di erogazione nel 70% dei casi con un miglioramento di 6 punti percentuali rispetto al 2018. In particolare la Asst di Monza ha una elevata richiesta di prestazioni in quanto riconosciuta come eccellenza sul territorio, pertanto l'eccessiva richiesta non ci consente di rispondere sempre nei tempi. Peraltro la norma prevede che tra le classi di priorità indicate vi debba essere almeno una struttura accreditata a contratto nell'area territoriale della Asst in grado di erogare la prestazione in tempi idonei.

### Come deve comportarsi il cittadino?

Il cittadino può verificare le disponibilità attraverso il Call center regionale, il sito della Regione Lombardia oppure recarsi presso i nostri Cup. Nel caso in cui nessuna struttura fosse in grado di erogare la prestazione nei tempi previsti, la prima

A destra Mario Alparone, al centro, con l'assessore regionale Giulio Gallera e il direttore della radiologia di Desio Rocco Corso



## Disabilità, diritti e lavoro: un convegno con Aism

Appuntamento l'11 maggio con il convegno "Sclerosi multipla: disabilità, diritti e lavoro", promosso dall'Aism. L'incontro si terrà nell'area congressi dell'auditorium Pogliani, al primo piano dell'ospedale San Gerardo, dalle 9.30 alle 13. L'in-

iziativa dell'Associazione italiana sclerosi multipla rientra nel programma "Monza Family" promosso dal Comune. Tra i relatori e gli ospiti l'avvocato Maria Barbera, Emanuele Pagin, Maria Concetta Barbera, Haydee Longo, Emanuela Sala. In-

gresso libero previa registrazione a politichescociali.milano@aism.it. Saranno presentianche Franco Milesi, presidente Aism della sezione Milano e Monza e Mario Alparone, direttore generale dell'ospedale San Gerardo. ■

spesso non sono affidabili

### L'ATS BRIANZA

#### Il gruppo di lavoro

Nel ginepraio di dati (e date) sui tempi d'attesa delle prestazioni sanitarie in Brianza arriva la risposta da Ats Brianza che, "insieme alle Asst e altri soggetti del territorio-spiegano dagli uffici di viale Elvezia ha istituito il gruppo di miglioramento dei tempi d'attesa già nel 2018 e tra gli obiettivi principali c'è proprio quello di migliorare l'informazione rendendola più chiara e accessibile ai cittadini". "Sul nostro sito - prosegue la nota - sia in home page che nelle pagine riferite ai tempi d'attesa, indichiamo di accedere al portale "prenotasalute" di Regione Lombardia dove è possibile consultare i tempi d'attesa aggiornati di tutte le strutture lombarde e prenotare anche attraverso il numero 800 638 638".

do in urgenza, altrimenti armatevi di santa pazienza per quattro mesi. Allo stesso modo la Tac del cranio al Policlinico si può effettuare in 8 giorni o in 70. Un'alternativa in convenzione, ad onore del vero, c'è quasi sempre.

In questo non aiuta il sito della Ats Brianza che non è aggiornato dal 2018, ma il portale di Regione Lombardia (prenotasalute.regione.lombardia.it) che permette al cittadino di navigare alla ricerca della prestazione più rapida e più vicino a casa.

Qui è possibile selezionare il territorio della propria Ats o estendere la ricerca a tutta la regione, selezionare anche le Asst che interessano (oppure spaziare su più strutture anche private convenzionate), quindi procedere alla ricerca.

Abbiamo tentato questa strada con alcuni esami. Per la visita dermatologica se non volete aspettare i 130 giorni del San Gerardo di Monza potete avere un appuntamento all'ambulatorio di Limbiate (stessa Asst) in due giorni, mentre a Desio (stessa Asst) potete vedere un dermatologo in 14 giorni (ma solo se la vostra prescrizione indica l'urgenza) e alla Clinica Zucchi otterrete l'appuntamento in dieci giorni.

Il portale regionale mostra tempi molto diversi a seconda che si tratti di un primo accesso o di un controllo e in linea di massima è il primo accesso quello più difficoltoso per il cittadino perché nel momento in cui si è inseriti in un programma di controllo gli appuntamenti vengono fissati da un anno con l'altro. ■

### I RECORD LE PRESTAZIONI MENO ACCESSIBILI

Il record assoluto spetta alla "colonscopia con biopsia" che al San Gerardo richiede 714 giorni d'attesa. Esattamente come la "colonscopia con ileoscopia retrograda". Medaglia d'argento a parimerito per la visita oculistica e l'esame parziale degli occhi (499 giorni), ovvero sedici mesi.

Il foglio Excel dei tempi d'attesa della Asst di Monza, pubblicato sul sito, mostra anche attese esorbitanti per la rimozione dei punti di sutura o la medicazione di una ferita (435).

## Ecco i casi impossibili: fino a 435 giorni per togliere i punti

Si tratta però, come spiega dal San Gerardo, di una prestazione anomala: chi è medicato e suturato in pronto soccorso o subisce un intervento in ospedale, viene dimesso con l'appuntamento in tasca per rimuovere i punti o medicare la ferita.

E poi: 435 sono anche i giorni d'attesa di moltissime prestazioni dell'area odontoiatrica come la sigillatura dei solchi, l'ablazione del tartaro, la prima visita ortodontica (se volete mettere l'apparecchio a vostro figlio muovetevi con un anno e mezzo di anticipo), la prima vi-

sita odontoiatrica, la terapia canalare o l'estrazione di un dente.

Gli altri esami "impossibili" per il San Gerardo di Monza sono la prima visita cardiologica che richiede 362 giorni, l'ecocolordoppler (365), la prima visita di chirurgia vascolare (389), la visita urologica (403). Cifre record come quelle -va dettate delle prestazioni erogate dall'ospedale cittadino che resta il punto di riferimento per tutto il bacino della Brianza e non solo.

Sono 1.810 i tipi diversi di prestazioni erogate in via Pergoles, di queste 110 entro i 30

L'atrio del Cup, il Centro unico di prenotazione all'interno dell'ospedale San Gerardo di Monza. Foto Radaelli



giorni (record positivo: la valutazione ortottica in un giorno o la RX al torace, sempre in 24 ore).

282 prestazioni hanno tempi reali di attesa tra i 30 e i 60 giorni, 183 tra i due e i tre mesi, 83 da tre a quattro mesi.

Rispetto alle 1800 prestazioni dell'ospedale cittadino sono invece 200 le prestazioni erogate dagli Istituti clinici Zucchi e pubblicate con i tempi d'attesa reali sul sito. Di queste la metà si ottengono entro i 30 giorni. Per le altre cento, 50 superano i due mesi, 30 sono sopra i tre mesi, 20 sopra i 4. Di queste ultime una decina hanno tempi oltre i sei mesi.

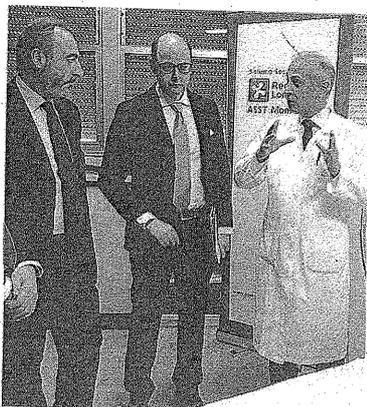
Nella hit delle prestazioni "slow" alla Zucchi il record va al Breath test al lattosio (204 giorni), 192 per diversi ecocolordoppler, 190 per la colonscopia, 175 per la visita reumatologica, 152 per una visita ginecologica, 144 per la visita oculistica e 130 per un colloquio psicologico.

Infine il Policlinico elenca sul sito 63 prestazioni in convenzione. Di queste 22 si ottengono in meno di 30 giorni (il 30%). Qui il record positivo va alla MOC che si ottiene in un giorno come l'elettrocardiogramma, mentre bastano 3 giorni per la visita dietologica o senologica.

Ci vogliono invece quasi tre mesi (86 giorni) per essere ricevuti da un otorino, 100 giorni per un gastroenterologo, 109 per un urologo, 104 per vedere un oculista e 130 per il dermatologo. ■

R.Red.

alla guida di San Gerardo e Desio. Il progetto prevede di rientrare nei tempi di attesa previsti dalla Regione Lombardia nel 90% dei casi



struttura a cui il cittadino si è rivolto deve erogare la prestazione in libera professione, lasciando a carico del cittadino l'eventuale pagamento del ticket.

«Bisognerà ricorrere all'assunzione di nuovi medici, ma si scontra con la difficoltà di reperire specialisti»

Come la Asst Monza si sta muovendo per ridurre i tempi d'attesa?

Il contenimento dei tempi di attesa rappresenta uno degli obiettivi di mandato. La Asst di Monza con la nuova direzione ha subito posto attenzione alla tematica, predisponendo uno specifico piano di lavoro per il miglioramento definito che agisce su

due fronti: l'incremento dell'offerta delle prestazioni e il miglioramento dei percorsi di presa in carico, attraverso la predisposizione di specifiche agende dedicate alle più importanti patologie croniche ed acute.

C'è l'intenzione da parte dell'azienda monzese di incrementare il numero di prestazioni per ridurre le attese?

Nell'anno 2018 sono state incrementate le prestazioni ambulatoriali, ma i tempi di attesa non sono migliorati; questo a testimoniare che non è sufficiente aumentare l'offerta ma bisogna anche migliorare i percorsi di presa in carico. Quest'anno abbiamo appena deliberato un importante incremento di prestazioni aggiuntive, con l'obiettivo di rientrare nei tempi di attesa previsti nel 90% dei casi. Bisognerà ovviamente ricorrere all'assunzione di nuovi medici, ma questo si scontra anche con una obiettiva difficoltà di reperire specialisti, vista la scarsità della offerta a livello nazionale. ■

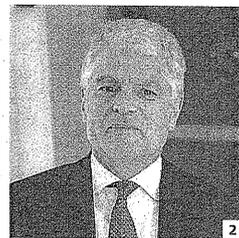
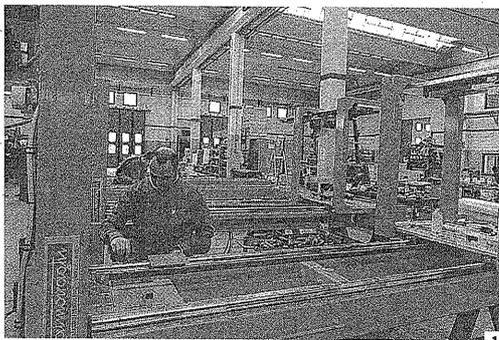
ASSOLOMBARDA Ieri una mattina alla scoperta della Salmoiraghi di Monza e della Ksb di Concorezzo

# "Quisifabbrica" La mecatronica mette in mostra le sue eccellenze

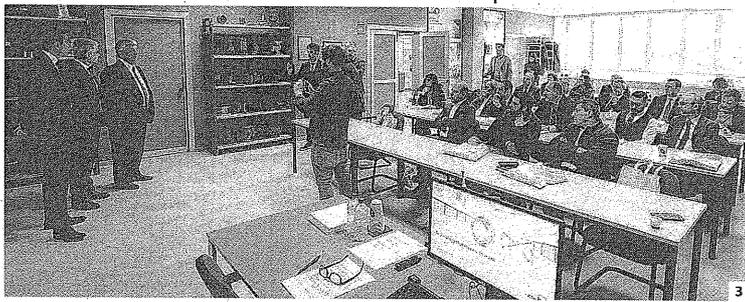
di Annamaria Colombo

Una mattinata alla scoperta di due eccellenze mecatroniche del nostro territorio. Ieri si è tenuta la decima edizione di "Quisifabbrica", l'iniziativa promossa da Assolombarda per valorizzare il territorio e le sue realtà produttive. Una delegazione di imprenditori ha visitato la Salmoiraghi spa di Monza e la Ksb Italia spa di Concorezzo per vedere da vicino come si svolge il loro lavoro. Al tour hanno partecipato anche Andrea Dell'Orto, presidente del presidio territoriale di Monza e Brianza di Assolombarda, l'assessore monzese Martina Sassoli e il sindaco di Concorezzo Riccardo Borgonovo. Dell'Orto ha messo in rilievo l'importanza della mecatronica, un settore fortemente radicato sul nostro territorio che conta oltre 3000 unità locali che occupano più di 40 mila addetti, pari al 48% dei lavoratori del manifatturiero locale. "Si tratta per lo più di microimprese - ha sottolineato Dell'Orto - il 74% di esse conta tra 0 e 9 addetti. Eppure, malgrado le piccole dimensioni, si tratta di aziende che mostrano da sempre una forte vocazione internazionale. Dal 2010 a oggi, infatti, le esportazioni del settore nel territorio sono aumentate del +14,77% raggiungendo i 5,15 miliardi di euro e il 52% del totale delle esportazioni del territorio". Sandro Salmoiraghi, presidente Salmoiraghi spa, azienda fondata nel 1963 che progetta, realizza ed installa sistemi integra-

ti e una gamma completa di macchine speciali per la movimentazione automatica, i trasporti e lo stoccaggio automatizzato di prodotti industriali, ha confermato che quasi tutta la propria produzione è destinata all'export. Gli impianti Salmoiraghi, infatti, sono operativi in tutti i continenti anche se a Monza c'è un cuore operativo in grado di intervenire in tempo reale con speciali software per risolvere eventuali problemi in qualsiasi parte del globo. Ogni impianto è personalizzato per ogni tipo di applicazione e creato su misura per accogliere in toto le esigenze dei clienti. Sono sparsi in tutto il mondo anche i clienti della Ksb Italia spa (che è parte del gruppo tedesco Ksb SE & Co.KGaa), che fornisce pompe, valvole e sistemi innovativi per il trasporto di tutti i tipi di fluidi. "Siamo presenti in Italia dal 1 maggio 1925 - ha rammentato il consigliere delegato Riccardo Vincenti - e nel 1945 siamo stati tra i primissimi associati di Assolombarda". La Ksb, in realtà, è milanese di nascita ma dal 1997 è diventata brianzola dopo aver trasferito a Concorezzo prima gli uffici commerciali e amministrativi e in seguito - nel 2004 - l'attività produttiva. Alla Ksb si deve, tra l'altro, la realizzazione di speciali valvole che hanno consentito il recupero della nave Costa Concordia. In Ksb c'è tempo anche per lo svago: l'azienda dispone di una fornitissima biblioteca, di una palestra e di un giardino con alberi da frutto.



1. L'interno della Salmoiraghi 2. Riccardo Vincenti consigliere delegato della Ksb 3. La visita all'azienda di Concorezzo Foto Fabrizio Radaelli



## IL PROBLEMA

### «C'è chi rifiuta l'offerta di lavoro Non vuole trasferite all'estero»



Sandro Salmoiraghi

"Sembra un paradosso, eppure in un paese ad alto tasso di disoccupazione giovanile come il nostro facciamo fatica a trovare manodopera qualificata". Questa l'amara riflessione di Sandro Salmoiraghi, presidente Salmoiraghi spa. "Non parlo solo di specializzazione inadeguata alle esigenze di un'azienda come la nostra - ha sottolineato l'imprenditore - ma di abitudini non in linea con i nostri tempi. Quando in sede di colloquio spieghiamo ai nostri giovani che abbiamo bisogno di personale disposto a lavorare all'estero per un certo periodo di tempo i candidati accampano le scuse più assurde: non posso trasferirmi perché mia mamma non sta bene oppure non voglio lasciare l'Italia perché la mia fidanzata non vuole". Per Sal-

moiraghi è necessaria un'inversione di rotta che coinvolga scuola e famiglia. "La scuola deve preparare i giovani a trasferirsi lontano da casa, a vivere in un mondo globalizzato e non alimentare il falso mito del posto fisso a pochi chilometri dalla propria abitazione. Anche le famiglie devono fare la loro parte insegnando ai ragazzi che il lavoro va cercato dove c'è e non dove si vuole. Una volta i genitori dicevano ai loro figli a mo' di minaccia: se non studi ti mando a lavorare. Oggi i tempi sono cambiati. Ai ragazzi va detto: studia per trovare un lavoro". Salmoiraghi ha ricordato di quando lui stesso partiva al sabato ("per guadagnare tempo") con la valigetta in mano per andare a cercare i clienti fuori dall'Italia. "Sono stato un precursore - ha affermato - già vent'anni fa andavo in giro per il mondo ma alla lunga questa mia lungimiranza ha portato i suoi frutti" ■ A.Co.

REDDITO DI CITTADINANZA Tra i requisiti c'è la residenza, chi non ce l'ha è escluso. Eppure avrebbe anche più bisogno di altri

## Petizione per aiutare i senza dimora Intanto Monza attende 27 navigator

di Paolo Rossetti

La Brianza prenota 27 navigator. Le figure che sono state individuate per sostenere le persone che hanno ottenuto il reddito di cittadinanza nella ricerca di un lavoro, restano, per il momento, ancora sulla carta. Il bando dell'Anpal (l'Agenzia nazionale per le selezioni politiche attive del lavoro) per la selezione del personale che lavorerà in collaborazione con i Centri per l'impiego è stato pubblicato da poche settimane. Prima che diventino operativi dovrebbe passare almeno qualche mese, il tempo per finire le selezioni e formare adeguatamente il personale. L'augurio degli operatori dell'Afol, l'agen-

zia per la formazione, l'orientamento e il lavoro che agisce a livello locale è che possano iniziare la loro attività entro la fine dell'anno. Nel frattempo, comunque, qualche numero è stato fatto in base alla dichiarazione di fabbisogno stilata in base al numero di nuclei familiari potenzialmente beneficiari dell'Rdc, quelle famiglie, cioè, che hanno l'isee sotto la soglia di 9.360 euro.

Un elemento che, da solo, non basta per la concessione del reddito, ma che è stato preso in considerazione per dare una valutazione di massima delle persone che possono rientrare nel novero di quelle che hanno bisogno di un aiuto dallo Stato. Secondo questa analisi al

territorio della provincia di Monza dovrebbero spettare, appunto, 27 navigator, numero che poi andrà verificato sul campo in base alle domande che effettivamente saranno state accettate.

Intanto è partita una raccolta firme per includere nel reddito di cittadinanza anche le persone che sono senza una casa. Quando il decreto che istituisce il reddito è stato convertito in legge si è stabilito che uno dei requisiti per chiederlo è la residenza in Italia da almeno dieci anni di cui gli ultimi due continuativi. Una regola che di fatto ha escluso coloro che sono senza fissa dimora e non hanno una residenza vera e propria registrata ufficialmente.



Il Centro per l'impiego di Monza

te. Persone che, però, avrebbero bisogno anche più delle altre di essere sostenute. L'Istat, nel censimento che è stato realizzato nel 2015, ha individuato 50mila persone in queste condizioni. La petizione, che punta a raccogliere 10mila firme en-

tro la fine del mese di maggio e può essere sottoscritta online, è stata rilanciata anche dalla Cisl Lombardia, ed è stata promossa dalla Federazione italiana organismi per le persone senza fissa dimora con la onlus Avvocato di strada. ■

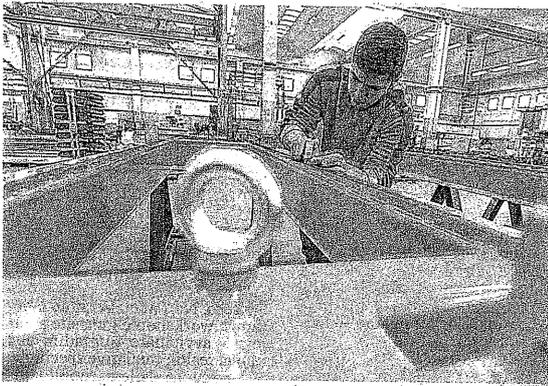
## ECONOMIA

**IL SETTORE  
IN BRIANZA CONTA  
3.000 ATTIVITÀ  
E 40.000 ADDETTI**

**EXPORT  
IL 52% DEI PRODOTTI  
È DESTINATO  
AI MERCATI ESTERI**

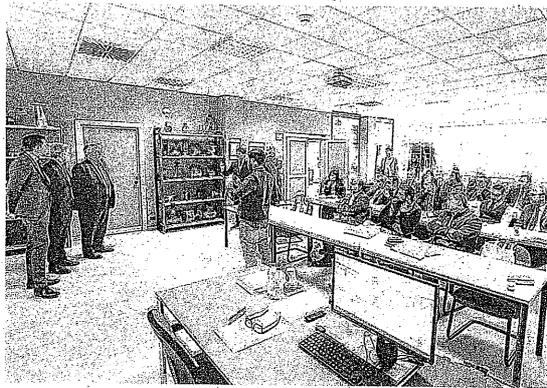
# “Qui Si Fabbrica” l'eccellenza

Con Assolombarda alla scoperta delle imprese della meccatronica



**PRODUZIONE** Lo stabilimenti della Salmoiraghi

(Rossi)



**PROGETTAZIONE** Gli uffici della Ksb Italia

(Rossi)

di ALESSANDRO GALLI

-MONZA-

**ASSOLOMBARDA** è tornata ad aprire le porte delle eccellenze brianzole nell'ambito della meccatronica. Per la decima edizione di “Qui Si Fabbrica”, l'associazione degli industriali ha accompagnato alcuni imprenditori nelle sedi di Salmoiraghi Automatic Handling e Ksb Italia. Tra storie di innovazione e tradizione, il focus è stato posto sull'importanza del benessere dei lavoratori all'interno delle realtà industriali 4.0.

La meccatronica - connubio di meccanica ed elettronica - è un settore al centro del tessuto imprenditoriale brianzolo. Per un totale di oltre 3.000 attività e 40.000 addetti, questo ramo dell'industria va ad occupare il 48% dei la-

voratori del settore manifatturiero della provincia. In particolare, la meccatronica brianzola ha segnato dati record anche per quanto riguarda le esportazioni. Infatti, il 52% dei beni prodotti in Brianza ed esportati all'estero sono da ricondursi proprio a questo settore.

**SALMOIRAGHI.** Automatic Handling è specializzata nella produzione di macchinari per la movimentazione automatica, mentre Ksb Italia è un leader nella costruzione di pompe e valvole per trasporto di fluidi. «Siamo la tipica impresa di medie dimensioni che ha superato le difficoltà degli ultimi anni - spiega Sandro Salmoiraghi, presidente di Salmoiraghi Handling - abbiamo deciso di puntare tutto sul mercato estero

mantenendo però la nostra produzione in Brianza, al giorno d'oggi il nostro livello d'esportazione è al 97%».

**NELLA SALA** conferenze dell'azienda monzese, anche Martina Sassoli, assessore allo Sviluppo del territorio, ha sottolineato l'importanza di tenere queste realtà imprenditoriali legate strettamente alla Brianza. «Il futuro di Monza è impensabile senza un occhio di riguardo alle aziende già presenti - commenta Sassoli - il rispetto per il patrimonio imprenditoriale esistente e la vicinanza alle necessità delle imprese devono essere una delle priorità della Pubblica Amministrazione».

La necessità di avere un rapporto stretto con le imprese del territorio è stato argomento centrale an-

che del sindaco di Concorezzo, Riccardo Borgonovo nel suo discorso durante la visita a Ksb Italia. «Ci sono elementi innovativi che ogni comune potrebbe introdurre per facilitare le aziende radicate sul territorio - sottolinea Borgonovo - possiamo mettere mano alla fiscalità, è giusto prendere in considerazione anche questo lato».

**OLTRE** alla prosperità economica delle aziende, Riccardo Vincenti, presidente KSB Italia, ha posto l'accento sull'importanza di porre al centro dell'attenzione operai e impiegati. «Ksb ha sempre rivolto un'attenzione particolare alla responsabilità sociale d'impresa - racconta Vincenti - questo è sempre stato per noi un punto di partenza e non di arrivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SALMOIRAGHI** LA DITTA MONZESE ESPORTA IL 97%

## Tecnologia senza frontiere

-MONZA-

**I SISTEMI** di movimentazione automatica robotizzata prendono vita nella periferia industriale della città. Fondata nel 1963, Salmoiraghi Automatic Handling è riuscita a diventare uno dei leader di

FONDATA NEL 1963

**Realizza impianti per la movimentazione automatica**

mercato nel settore del trasporto e dello stoccaggio automatico di prodotti industriali.

Sebbene l'azienda monzese esporti prodotti e tecnologie in tutto il mondo, il fulcro della società è rimasto a conduzione familiare. Il presidente Sandro Salmoiraghi, insieme ai due figli, ha aperto le porte della sua azienda per mostrare una realtà brianzola d'ecce-

lenza. Salmoiraghi Automatic Handling ha perfezionato la progettazione di impianti per la movimentazione automatica, in sostanza filiere robotizzate in grado di gestire il trasporto e lo stoccaggio di un prodotto dall'ingresso nello stabilimento fino alla linea produttiva.

**QUESTA** tecnologia le ha permesso di diventare uno dei leader mondiali nella gestione industriale delle bobine di filo di nylon. Dopo oltre 50 anni di storia, il gruppo oggi esporta il 97% della produzione in paesi emergenti come Cina e India. La causa principale di questa «fuga all'estero» è stata, secondo Sandro Salmoiraghi, «la progressiva mancanza di investimenti in Italia negli ultimi dieci anni, problema che all'estero non è mai stato posto». Mentre, la progettazione e la produzione è rimasta negli stabilimenti di Monza e Biassono.

A.G.

**KSB** LA SEDE DELLA MULTINAZIONALE A CONCOREZZO

## Affari e responsabilità sociale

-CONCOREZZO-

**POMPE** e valvole per il trasporto di liquidi sono un comparto fondamentale per il tessuto industriale di Concorezzo. Dopo il trasferimento da Milano in Brianza di Ksb Italia nel 2004, il gruppo ha

QUALITÀ

**Una biblioteca il frutteto e la palestra per i dipendenti**

puntato sulla responsabilità sociale d'impresa per mettere i lavoratori al centro dell'attenzione.

Tra valvole per l'estrazione del petrolio e pompe per le condutture idriche, Ksb Italia è un dei leader mondiali del settore. La sede italiana del gruppo tedesco ha incentrato la produzione dello stabilimento di Concorezzo su prodotti “su misura” per le necessità del

cliente. Una decisione che ha aiutato l'azienda a crescere nel settore ed espandersi con agenzie e centri d'assistenza in tutto il territorio italiano. Ma la vera novità di Ksb Italia è stata l'attenzione posta dalla dirigenza nei confronti di tutti i lavoratori. Per fare questo, work-life-balance e responsabilità sociale d'impresa sono state al centro del progetto imprenditoriale.

**I DIPENDENTI** della multinazionale hanno assistito alla creazione di biblioteca, frutteto e palestra nello stabilimento. Oltre a questo, sono state svolte iniziative come corsi di cucina per gli impiegati e consulenza legale. Inoltre, il management di Ksb Italia ha investito sul territorio della Brianza. L'azienda ha sponsorizzato il torneo “Conco Cup” dello scorso settembre e parte dei lavori di restauro della facciata del Duomo di Monza.

A.G.



**La formazione è la vera priorità del mercato del lavoro in Lombardia**



**Scendono i contratti a tempo indeterminato e questo fa diminuire la qualità della vita**



**320.000**  
LAUREATI  
Il numero di lavoratori qualificati in più adesso rispetto a 10 anni fa

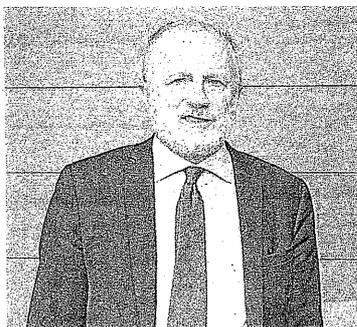
**16%**  
AUMENTO DELLO STIPENDIO  
Il vantaggio di chi a parità di mansioni e anzianità possiede le competenze digitali

# Lavoro, in aumento donne e laureati

*I dati del rapporto di Assolombarda e dei sindacati sui cambiamenti degli ultimi 10 anni*

**Cosimo Firenzani**  
MILANO

**PIÙ DONNE**, più laureati e anche più over 45. Ma i giovani sono mezzo milione in meno. Così è cambiato il mercato del lavoro in Lombardia negli ultimi 10 anni secondo il rapporto annuale realizzato da Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil. Rapporto che quest'anno aveva l'obiettivo di indagare l'impatto delle nuove tecnologie su competenze, professioni del futuro e organizzazione del lavoro. Complessivamente, il numero dei lavoratori in Lombardia è aumentato (+150mila), grazie soprattutto alla crescita del lavoro a tempo determinato, con conseguente diminuzione dell'incidenza del tempo indeterminato dall'88,7% del 2017 all'87,4% del 2018



**VERTICE** Il dg di Assolombarda Scarabelli

la maggior parte concentrati nei settori del commercio e dei servizi, a scapito di agricoltura e costruzioni.

«**IL LAVORO** cambia in tutti i suoi aspetti, dall'organizzazione ai tempi, però una cosa è certa - spiega Alessandro Scarabelli, direttore generale di Assolombarda - il futuro del lavoro vede il lavoratore al centro, per cui serve mag-

giore formazione per sviluppare nuove professionalità e consolidare le competenze». Massimo Bonini, segretario generale della Cgil milanese, esorta invece «a non limitarsi a guardare i numeri ma alla qualità del lavoro. La platea dei contratti a tempo indeterminato, per esempio, cala e questo è un problema per la qualità di vita delle persone, visto che questo significa difficoltà d'accesso al credito e ad altre distorsioni nella vita reale delle persone».

**IL REPORT** evidenzia anche che la licenza media non basta più e gli occupati senza almeno un diploma si sono ridotti di quasi 250mila unità in 10 anni, a vantaggio dei diplomati (+80mila) e dei laureati, ormai più di un milione in Lombardia. A parità di mansioni svolte, lo stipendio di chi è in grado di utilizzare le tecnologie digitali risulta in media superiore del 2% rispetto agli altri lavoratori. E, infine, un focus sulle aziende lombarde esaminate quantifica in media nel 16% il vantaggio retributivo di chi, a parità di mansioni e anzianità professionale, possiede le competenze digitali. Secondo lo studio, poi, l'invecchiamento della popolazione e, in parte, la riforma delle pensioni portano ad un aumento dell'età media dei lavoratori. Infine, la scolarità media risulta di 5,6 anni se le mansioni sono svolte in modo tradizionale, mentre sale a 7,6 anni per i lavoratori 4.0 che sono in media più giovani dei colleghi (41 anni anziché 44).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CONFIMPRESSE ALLARME: 150MILA POSTI A RISCHIO Meno negozi nei centri commerciali Pesano le chiusure domenicali

MILANO

**CONSUMI** in perenne difficoltà e quadro normativo incerto, soprattutto per quanto riguarda le chiusure domenicali dei negozi e dei punti vendita della grande distribuzione. Sono queste le due principali motivazioni all'origine del brusco rallentamento delle nuove aperture di negozi per la vendita al dettaglio nei centri commerciali, in particolare gli spazi con superficie maggiore di 250 metri quadri, rilevato dall'analisi di Confimprese Lab e Nielsen e presentata ieri all'inaugurazione di Mapiç Italy, la "due giorni" dedicata a retailer ed operatori immobiliari italiani ed esteri in corso a Milano. La fotografia scattata dal

report preoccupa visto che, come ha osservato Mario Resca, presidente di Confimprese, «alla luce dell'incertezza attuale il nostro osservatorio registra un incremento del 20% nelle chiusure per il 2019».

«**L'AGO** della bilancia - ha aggiunto - si sta così spostando sull'online e sulle aperture all'estero, cresciute quest'anno del 30% sia in Europa sia in America e Asia. Si segnala anche una battuta d'arresto nelle aperture nei centri commerciali per i punti vendita con metrature dai 400 ai 1.500 mq e oltre, sia nel food sia nel fashion. Il settore arredo casa, poi, ha già rivisto al ribasso i piani di sviluppo, in particolare per i cen-



**Mario Resca**

Alla luce dell'attuale incertezza ipotizziamo per il 2019 un aumento di chiusure del 20%

tri commerciali e al momento prevede aperture solo nei centri storici, mentre le librerie mostrano cautela nelle valutazioni di eventuali nuovi store di proprietà. Riguardo le chiusure festive, Confimprese ha rimarcato che l'incidenza domenicale sul fatturato è del 20% nei centri commerciali,

del 10-12% nei centri storici e del 25-30% negli outlet. Se la misura restrittiva ipotizzata dal Governo dovesse essere approvata, il retail registrerebbe una flessione di fatturato dal -2,9% a -5,5% con una perdita occupazionale di 150mila posti di lavoro.

**Alessandro Borelli**

LO SCENARIO

È il dato più allarmante che esce dal 13esimo rapporto "Il lavoro a Milano" di Assolombarda e sindacati Cgil, Cisl e Uil. In compenso è aumentata l'occupazione di laureati (+320mila) e donne (+125mila)

**Gli altri dati dell'indagine del mercato occupazionale**

**68,5%**  
Il tasso di occupazione, salito a questo livello l'anno scorso; quello di disoccupazione è sceso invece al 6%

**300mila**  
Il numero dei disoccupati in Lombardia, sceso sotto questa soglia per la prima volta dal 2011

**87%**  
La quota di dipendenti a tempo indeterminato nel 2018, in continuo calo negli ultimi anni, nel 2016 era al 90%

# Lavoro, "spariti" in 10 anni mezzo milione di under 40

TINO REDAELLI

**N**egli ultimi dieci anni in Lombardia è cresciuta l'occupazione di donne (+125mila) e laureati (+320mila), mentre è calata di mezzo milione quella degli under 45. È quanto emerge dal tredicesimo rapporto "Il lavoro a Milano" realizzato da Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil, presentato/ieri nella sede degli industriali milanesi.

A provocare questo profondo cambiamento, una serie di fattori non legati all'andamento della nostra economia, come l'evoluzione tecnologica, l'invecchiamento della popolazione e la flessibilità del lavoro. Dal 2008 ad oggi sono diminuiti i lavoratori a tempo indeterminato e la maggior parte delle assunzioni si sono concentrate nei settori del commercio e dei servizi, a scapito dell'agricoltura e delle costruzioni. Guardando invece al confronto con lo scorso anno, si nota che il rallentamento dell'economia italiana e le scelte del governo in materia di occupazione - come il decreto dignità - non hanno ancora influito sul livello occupazionale, che resta positivo, anche se negli ultimi mesi dell'anno scorso si è assistito ad un rallentamento della crescita occupazionale. Il tasso di occupazione è salito nel 2018

al 68,5% e quello di disoccupazione si è ridotto al 6,0%. Il numero di disoccupati lombardi è sceso per la prima volta dal 2011, sotto quota 300mila. La quota di dipendenti a tempo indeterminato, che fino al 2016 oscillava intorno al 90%, è scesa all'88,7% del 2017 e all'87,4% nel 2018.

Secondo Massimo Bonini, segretario generale della Cgil milanese, non bisogna però «limitarsi a guardare ai numeri, ma alla qualità del lavoro. La platea dei contratti a tempo indeterminato, ad esempio, cala e questo è un problema per la qualità di vita delle persone, visto che significa

difficoltà d'accesso al credito e altre distorsioni nella vita reale delle persone». «Milano, da sempre locomotiva del Paese e laboratorio del futuro, sta cominciando a risentire delle incertezze del quadro politico nazionale e di certe scelte, anche in materia economica, che sembrano più orientate al consenso elettorale che al dare risposte che servono al Paese - ha detto invece Carlo Gerla, segretario generale della Cisl milanese - Bisogna investire di più su formazione e conoscenza. Serve un avviso comune tra sindacati e Assolombarda che individui le linee guida per affrontare insieme le nuove sfide, salvaguardando l'occupazione e creando nuove opportunità di sviluppo». Alessandro Scarabelli, direttore generale di Assolombarda, ha infine sottolineato l'importanza di un buon rapporto tra le parti sociali. «A Milano il mercato del lavoro è vivace e complesso, per cui è il terreno ideale per sperimentare e innovare in tema di lavoro - ha spiegato - Il lavoro cambia in tutti i suoi aspetti, però una cosa è certa: il futuro del lavoro vede il lavoratore al centro, per cui serve maggiore formazione per sviluppare nuove professionalità e consolidare le competenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ma tra i lavoratori specialisti, solo il 20% ha i requisiti**

Progettista, responsabile della produzione, tecnico di manutenzione, tecnico di assistenza e specialista di logistica. Sono queste le figure professionali che mostrano meglio la trasformazione dei lavori esistenti in chiave Industria 4.0. Lo studio ha coinvolto 350 imprese in Lombardia, Piemonte e Veneto; cen-

sendo ben 4mila specialisti in queste figure emergenti su 80mila dipendenti. Solo 500, però - ovvero il 12% - risultano in possesso delle competenze 4.0. Se ci si concentra sui 2mila lavoratori lombardi, la percentuale sale al 20%, con punte del 40% tra i progettisti di prodotto. (T. Red.)

In città

VIA FRANCESCO SFORZA

**Insieme per una nuova Europa, incontro con Pisapia e Toia**

Domani pomeriggio alle ore 18, nella sede delle Acli Milano, in via della Signora 10 (dietro via Francesco Sforza), incontro «Insieme per una nuova Europa. Facciamo i conti con i cambiamenti necessari». Saluti di Paolo Petracca, presidente Acli, e Domenico Galbiati di Insieme. Intervengono Giuliano Pisapia e Patrizia Toia, candidati alle elezioni europee lista Pd (circoscrizione Nord Ovest). Modera Alberto Mattioli.

SANT'ANGELO

**Dialoghi di pace, lettura corale del messaggio del Papa**

Domani sera alle ore 20.45, la chiesa di Sant'Angelo (piazza Sant'Angelo 2) ospita la tredicesima edizione dei "Dialoghi di Pace", lettura a più voci del messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale della Pace, "La buona politica è al servizio della pace". I Dialoghi di Pace 2019, sempre intercalati da musica, saranno introdotti da passaggi del messaggio con cui Paolo VI istituì questa giornata nel 1968. Letture di Annamaria Nicolò, Elena Galbiati e Giorgio Favia, interludi musicali di Stefano Sala & The Piseri Klezmer Ensemble. Tutte le info al sito: [www.rudyz.net/dialoghi](http://www.rudyz.net/dialoghi).

INTESA SANPAOLO

**Careers in Art, a Milano coinvolti 90 studenti di tre licei**

Avvicinare gli studenti dei licei alle professioni del mondo dell'arte, attraverso un programma che coniuga orientamento e alternanza scuola lavoro. È l'obiettivo di "Careers in Art", il progetto di Intesa Sanpaolo realizzato con l'associazione Next Level, giunto alla terza edizione. In collaborazione con i poli museali del gruppo - le Gallerie d'Italia di Milano, Napoli e Vicenza -, dal 2016 sono stati coinvolti oltre mille ragazzi di 50 classi e 14 licei, classici, artistici e linguistici, a cui sono state offerte 2.100 ore di formazione da 50 professionisti e 30 insegnanti insieme ai tutor di Next Level. Ieri, nel chiostro delle Gallerie d'Italia, sono stati presentati i lavori realizzati quest'anno da 90 studenti di cinque classi dei licei artistici di Brera, Boccioni e Caravaggio.

AVVENIRE 08/05/18

INCONTRO CISL

## Sviluppo sostenibile, la sola strada per andare lontano

GIOVANNA SCIACCHITANO

**A**nche il sindacato in prima linea per la sostenibilità. Le parti sociali saranno al tavolo per elaborare la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, che prevede una cabina di regia. È quanto emerso nel corso dell'incontro organizzato da Cisl Lombardia "Obiettivi dell'Agenda 2030 e sviluppo sostenibile", che ha visto la partecipazione dell'assessore regionale all'Ambiente Raffaele Cattaneo con la presentazione di Ugo Duci, segretario generale Cisl Lombardia. «In questa fase

il modello di sviluppo sostenibile è l'unico proponibile per i prossimi anni - ha dichiarato Cattaneo -. Un concetto che richiede un approccio antropocentrico dei 17 obiettivi Onu perché non può essere circoscritto al settore ambientale, ma deve tener conto anche dell'inclusione sociale e dei diritti». Per rendersi conto della complessità di quanto bisogna fare basti pensare che la Lombardia è la peggiore regione europea per la qualità dell'aria, ma la migliore per aspettativa di vita. Ecco perché si sta mettendo a punto un protocollo sulle finalità e le priorità

condivise. L'appuntamento guarda alla terza edizione del Festival italiano dello Sviluppo Sostenibile, promosso da Asvis, Alleanza per lo sviluppo sostenibile, di cui la Cisl fa parte e che si terrà dal 21 maggio al 6 giugno. Lo scopo è quello di approfondire i contenu-

**Don Bruno Bignami (Cei):  
garantire il bene di tutti e per tutti perché il pianeta in cui viviamo è questo e non esiste un piano B**

ti dell'Agenda 2030. «L'agenda 2030 fa già parte delle iniziative sindacali e i goal sono orientamenti utili per la nostra azione», ha detto Paola Gilardoni, segretario regionale della Cisl Lombardia. Da qui la necessità di fare sistema, come ha ribadito Enrico Giovannini, portavoce di Asvis: «Il sindacato nasce per garantire giustizia, ma ci si è concentrati sulla generazione attuale, tralasciando quelle future». Giovannini ha poi spiegato come lo sviluppo sostenibile debba consentire il soddisfacimento dei bisogni garantendo a chi verrà dopo di fare altrettanto.

In un sistema in cui gli investimenti nella formazione sono considerati una voce di costo si capisce bene quanto ci sia da fare e che l'ecologia integrale di Papa Francesco è l'upbia su cui tutto il mondo dovrebbe interrogarsi. Il tema è stato affrontato da don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei, che ha ripotato alcuni punti dell'enciclica Laudato Si': «Occorre garantire il bene di tutti perché il pianeta in cui viviamo è questo, non c'è un piano b», ha detto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA